

CAPITOLO TRENTACINQUESIMO

METALLO PREZIOSO E CORSO DEI CAMBI

1. Il movimento del tesoro aureo.

Per quanto riguarda l'accumulazione di banconote in periodi di difficoltà monetaria si può osservare che essa ripete la tesaurizzazione di metalli preziosi alla quale soleva ricorrere in periodi critici la società ancora allo stato primitivo. La legge del 1844 è interessante nelle sue conseguenze per il fatto che cerca di trasformare in mezzo di circolazione tutti i metalli preziosi che si trovano nel paese; essa cerca di far coincidere il deflusso di oro con una contrazione del mezzo di circolazione e l'afflusso di oro con una espansione del mezzo di circolazione. E proprio in virtù di questa legge è stata offerta la dimostrazione sperimentale del contrario. Con una sola eccezione che menzioneremo subito; la massa dei biglietti della Banca d'Inghilterra in circolazione a partire dal 1844 non ha mai toccato il massimo che la Banca era autorizzata ad emettere. E la crisi del 1857 ha dimostrato d'altro lato che, in certe circostanze, questo massimo non è sufficiente. Fra il 13 ed il 30 novembre 1857 circolavano in media giornalmente 488.830 Lst. in più di questo massimo (« Bank Acts », 1858, p. xi). Il massimo legale in tale periodo era di 14.475.000 Lst. più l'ammontare del tesoro metallico nei forzieri della Banca.

Per quanto riguarda il flusso e deflusso del metallo prezioso si deve notare:

Primo, si deve fare una distinzione fra il flusso e il deflusso del metallo in una regione che non produce né oro né argento da un lato, e dall'altro il flusso dell'oro e dell'argento dalle loro fonti di produzione verso gli altri paesi e la distribuzione di questo metallo addizionale fra questi ultimi.

Prima che le miniere d'oro della Russia, della California e dell'Australia esercitassero la loro influenza, l'afflusso era appena sufficiente, a partire dall'inizio di questo secolo, a rimpiazzare le monete logorate, a soddisfare la domanda abituale di articoli di lusso e ad alimentare le esportazioni di argento verso l'Asia.

Ma da allora, in primo luogo, con lo sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Asia l'America e l'Europa, le esportazioni di argento verso l'Asia si sono accresciute straordinariamente. La maggior parte di questo argento esportato dall'Europa fu sostituito con oro addizionale. Inoltre una parte dell'oro importato ex novo fu assorbito dalla circolazione monetaria interna. Si calcola che fino al 1857 circa 30 milioni di questo oro addizionale affluissero nella circolazione interna